

CONFERENZE

Eranos guarda all'anima

■ Primo appuntamento del nuovo ciclo delle Eranos Jung Lectures, dedicato al tema «L'anima al tempo delle neuroscienze», venerdì 11 gennaio alle 18.30 all'Auditorium del Monte Verità di Ascona. Relatore sarà Pietro Barcellona, professore emerito di Filosofia del diritto all'Università di Catania, già deputato al Parlamento italiano, che parlerà su «Il destino dell'anima». Alla conferenza a ingresso gratuito seguirà un aperitivo.

L'anima: un confronto tra scienze esatte e discipline umanistiche

Il nuovo ciclo di conferenze della Fondazione Eranos affronta una tematica riportata in auge dagli studi recenti

■ La Fondazione Eranos ha dato inizio venerdì 11 gennaio al nuovo ciclo di conferenze, programmato su due anni, che avrà per tema un argomento a dir poco scottante: «L'anima ai tempi delle neuroscienze». La metafora dell'Araba Fenice mi sembra tanto più pertinente proprio per la scelta coraggiosa del tema da affrontare: quale luogo più adatto, infatti, della tradizione Eranos, per rimettere sul tavolo di discussione un argomento vecchio come il mondo ma che le nuove scoperte della neuroscienza rendono sempre più complesso?

Il confronto diretto fra il punto di vista delle scienze umane e quello delle scienze esatte è stato, negli anni d'oro dell'Eranos intorno alla personalità di Jung prima e a quelle di Adolf Portmann e James Hillman in seguito, il cavallo di battaglia di questa scuola d'alto



CARL GUSTAV JUNG

Grazie a lui gli incontri di Eranos trovarono un'ulteriore spinta a studiare motivi archetipici.

rango sorta proprio sul nostro territorio e attiva fin dall'inizio degli anni Trenta del secolo scorso. Continuare questa tradizione mantenendone il livello anche nello sgretolamento culturale che caratterizza il nostro presente non è certo impresa da poco, ma le proposte di questi ultimi due anni e per il prossimo futuro sembrano promettere bene. Nuovo e positivo è anche il fatto che il discorso di Eranos, fino a poco tempo fa tradizionale enclave per un pubblico elitario di lingua tedesca, si sia aperto, e con sempre crescente successo, al pubblico locale di lingua italiana. Per una struttura che si occupa di temi simili, vincere questa scommessa non era così evidente, eppure è di fronte ad una sala gremita di gente che l'inizio del nuovo ciclo ha avuto luogo. In accordo col tema dello scorso anno, «Eclissi dei Maestri?», Fa-

bio Merlini ha presentato Pietro Barcellona come uno dei maestri degli anni '80 tuttora sulla breccia. Un Maestro scomodo perché senza mezzi termini e, a volte, persino brutale nei suoi drastici giudizi; un Maestro dal pensiero che continua a non lasciarsi catalogare in comodi parametri prevedibili ma rimane attento e critico nei confronti dei cambiamenti sociali, politici ed economici, prendendo volta per volta chiare posizioni. Filosofo del diritto, dal 1979 all'83 deputato per il PCI al Parlamento italiano e membro del Consiglio Superiore della Magistratura, Barcellona è stato per decenni il paladino del pensiero laico materialista, e il suo avvicinarsi al pensiero cristiano degli ultimi anni ha suscitato non poche polemiche. Dargli la parola su questo tema in apertura del ciclo significava dunque manifestare la volontà di

aprire il discorso a tutte le opzioni, nessuna esclusa, e preparare il terreno ad un dibattito che non sarà certo di tutto comodo. Fin dall'inizio del suo intervento Pietro Barcellona ha denunciato senza mezzi termini la presa di potere di un linguaggio, quello scientifico tecnologico, che sta prendendo il sopravvento su ogni altra opzione interpretativa della realtà: un lessico dominante basato sull'ideologia dell'oggettività. Contestare agli scienziati la pretesa che tutto possa essere oggettivo e che il loro sia l'unico modo di spiegare il mondo significherebbe riaprire un dialogo che ammette l'esistenza di una soggettività irriducibile, dando così spazio al mistero. Per il programma delle prossime 8 Eranos Jung Lectures del 2013 si veda: www.erasosfoundation.org.

MAURO GUINDANI